

Al Presidente Commissione VIA regionale
Regione Veneto
Calle Priuli Cannareggio 99
Venezia

Oggetto : Osservazioni al progetto della ditta STE impianto di stoccaggio rifiuti speciali liquidi e solidi, pericolosi e non pericolosi da realizzare nell'area ex PA2/4 del petrolchimico di Marghera

I sottoscritti cittadini del Comune di Venezia ritengono che il progetto della ditta STE sia in controtendenza rispetto alla riconversione ecocompatibile di Marghera e a nome dei propri soci ritengono pericoloso per la salute dei cittadini e per l'ambiente l'insediamento di questo impianto e si dichiarano ad esso contrari.

Presentano le seguenti osservazioni sul progetto :

PROCEDURALI

- 1- Nei comuni interessati alla pratica VIA andava inserito il comune di Mira che è a poca distanza dall'impianto e subisce sia l'inquinamento diffuso dell'aria in condizioni normali che eventuali danni in caso di incidente/incendio essendo sottovento rispetto a questo impianto
- 2- La presentazione al pubblico prevista dall'art15 della legge 10/99 non è stata attuata correttamente perché non è stata data nessuna pubblicità all'evento tanto che il 3/9/09 era presente solo una persona , un dipendente pubblico avvisato dalla ditta proponente. I metodi di presentazione al pubblico sono chiariti da circolari nazionali e tendono a favorire l'informazione dei cittadini, vera base fondante di tutta la legge VIA In questo modo si è invalidata tutta la procedura
- 3- Il progetto STE va valutato assieme al progetto dell'SG31 dato che sia nelle relazione tecnica della STE sia nella delibera 2514/09 della Regione Veneto pare evidente che questo centro invierà i propri rifiuti all'incenerimento nell'impianto SG31 (acquisito dalla SIFA di emanazione regionale) aumentandone l'utilizzo rispetto alla situazione attuale, e di esso è già previsto il potenziamento del 25 % e addirittura la messa in funzione del forno gemello, attualmente fermo, per raddoppiare le quantità incenerite. Questo muta in modo sostanziale l'impatto sull'area di qualità dell'aria, traffico indotto, ecc .Nella delibera regionale si parla addirittura di autorizzare nell'area SG31 anche una centrale a cogenerazione da 60 MW, che comunque avrà la sua procedura autorizzativa
- 4- In base al tipo di rifiuti e alla loro quantità il progetto va sottoposto alla legge 334/99 per i grandi rischi industriali e quindi necessita del Nulla Osta di Fattibilità della CTR (commis. Tecnica reg) che gestisce il controllo della legge Seveso.
- 5- Il contratto d'affitto dell'area dell'impianto, di proprietà Syndial , allegato al progetto è scaduto nel giugno 2009 e non vi è nessun documento di rinnovo del contratto

PROGRAMMATICHE

- A- il PRG del Comune del 1999 non prevede qui depositi di rifiuti anzi vieta installazione di industrie insalubri di prima classe, come è questa, e la presenza di sostanza cancerogene, che saranno sicuramente presenti nei rifiuti conferiti. Certo si può superare questo vincolo con la modifica di destinazione d'uso col parere di VIA regionale ma si stravolgerebbe la volontà del Comune e della popolazione che rappresenta

- B- si cita anche nella relazione del progetto il principio base che regola ormai la gestione della filiera rifiuti che va fatta col principio di prossimità (pag 16 SIA), qui invece dato che il forno SG31 non ha sufficienti combustibili rispetto alla sua potenzialità per la crisi dell'area industriale di Marghera si prevede l'arrivo di rifiuti da tutto il Veneto e oltre . Non si può caricare Marghera di questo onere dato che già ambientalmente e socialmente quest'area tanto ha già dato
- C- Nella valutazione dei piani riguardanti quest'area non si cita il Piano Regionale di Sviluppo approvato nel 2007 dalla Regione che prevede per Marghera una riconversione a produzioni ecocompatibili. Questo progetto è perciò contrario a quel piano
- D- Rispetto al Piano regionale risanamento aria si fa presente che quest'area è fuori norma per le PM10 in media 150 giorni all'anno contro i 35 ammissibili, qualsiasi peggioramento della qualità dell'aria è perciò da evitare, qui non solo sicuramente ci sarà dispersione di odori e polveri (movimentazione automezzi) ma il potenziamento dell'SG31 incrementerà non solo le polveri ma l'emissione di metalli pesanti, diossine e altre sostanze cancerogene in aria
- E- La ditta dice che il terreno non è da bonificare, ma dice anche che sul terreno non ci sono dati perché lì non è mai stata fatta analisi di caratterizzazione , né ci sono piezometri e ci si basa su dati limitrofi che sono per suolo e acque sotterranee di decine di volte oltre i limiti di legge per vari parametri. Nelle aree limitrofe bisogna per il master plan regionale fare la bonifica, invece proprio su quest'area la ditta dice non è necessaria. Va fatta almeno una prova nell'area con carotaggio e relative analisi e va bonificata l'area prima di installare nuovi serbatoi
- F- Non esiste un Piano regionale dei rifiuti speciali per cui non si possono approvare impianti e poi fare un Piano.

PROGETTUALI

- a. sono previste centinaia di tipologie di rifiuti da inviare poi alla combustione all'impianto SG31 che finora è stato gestito con rifiuti provenienti dagli impianti del petrolchimico e perciò su quelli tarato. Bruciare rifiuti così eterogenei altera le condizioni impiantistiche e gestionali dell'SG31 che data la sua obsolescenza potrebbe non essere idoneo a ottimizzare queste combustioni
- b. non c'è nessuna valutazione sui consumi energetici e l'utilizzo di fonti rinnovabili in impianto STE, mentre la legge 311/06 prevede per i nuovi impianti una quota obbligatoria di energie rinnovabili
- c. le alternative progettuali da valutare previste dalla legge VIA non sono riferite solo all'opzione zero o a variazioni quantitative degli stoccaggi ma anche a localizzazioni diverse dell'impianto che qui non sono neppure state prese in considerazione
- d. nel progetto non c'è differenziazione dei serbatoi per tipologia di rifiuti pericolosi o non pericolosi in essi contenuti e per i vari codici CER non è specificato che tipo di lavorazione/operazione è prevista. C'è molta approssimazione che con questi prodotti alza i rischi
- e. negli schemi di impianto presentati sono presenti dei bypass che escludono il trattamento delle emissioni nelle colonne di assorbimento e a carbone attivo, è un lapsus del disegnatore o sono previste fasi gestionali, non esplicitate nella relazione tecnica che escludono il trattamento delle emissioni ?

AMBIENTALI

- 1- nella valutazione del rumore e dell'inquinamento dell'aria si è molto sottovalutato l'apporto degli automezzi che confluiranno all'impianto (dipendenti, apporto e asporto rifiuti,ecc)
- 2- nel valutare l'inquinamento dell'aria non c'è una stima concreta delle emissioni diffuse (dette fuggitive) che per questi tipi di impianti sono molto superiori a quelle puntuali (sfiati dei serbatoi). Si dice solo che sono trascurabili, vanno invece valutate
- 3- nel calcolo degli inquinanti prodotti in aria va valutato anche il potenziamento del SG31 indotto da questo impianto, che porta a non rendere accettabile il peggioramento della già pessima aria locale
- 4- nel piano di sicurezza non si prendono in considerazione gli interventi necessari per incidenti rilevanti agli impianti limitrofi e che possono sicuramente coinvolgere questo impianto
- 5- la presenza di tanti tipi di rifiuti facilita la possibile reazione nel loro trattamento e miscelazione con gravi conseguenze per lavoratori e cittadini, si dice che verranno fatte prove di laboratorio caso per caso, ma la gestione di rifiuti così differenziati implica un elevatissimo rischio di errore umano o gestionale con conseguenze non prevedibili
- 6- gli indici per la valutazione di impatto sono puramente soggettivi e sembrano tesi solo a tranquillizzare
- 7- non sono state calcolate ricadute delle emissioni nelle aree circostanti perché ritenute poco significative ma bisogna fare un calcolo anche in caso di incendio e verificare fin dove sarebbe coinvolta la popolazione (Malcontenta ,il centro abitato più vicino è solo a 750 m)
- 8- non è stato valutato l'impatto dell'impianto sulla salute dei cittadini come previsto dalla legge ; considerando il peggioramento delle emissioni del SG31 che emetterebbe più diossina e sostanze cancerogene di oggi l'impatto sarebbe pesantemente negativo

Chiediamo che prendendo spunto dal progetto STE venga chiarito alla popolazione il progetto regionale che vede la Regione Veneto con la propria emanazione SIFA acquisire il sito e gli impianti dell'SG31, ora di SPM, e potenziare l'incenerimento e installare una centrale a cogenerazione da 60 MW. Dato che il progetto è finanziato con fondi regionali cioè con le tasse dei cittadini è bene che la popolazione sappia se le tasse vengono utilizzate per peggiorare la qualità della vita nell'area di Marghera invece di migliorarla come promesso da anni da tutti i politici al governo nei vari enti pubblici.